Negazionismo scientifico, disinformazione e tutela della salute

Documento di posizione ISDE Italia

A cura di: Elisabetta Chellini, Mario Carmelo Cirillo, Eduardo Missoni, Gea Oliveri Conti, Laura Reali, Eva Rigonat, Roberto Romizi

Medici per l'Ambiente – ISDE Italia considera la qualità dell'informazione scientifica un elemento essenziale per la tutela della salute e dell'ambiente e per la capacità delle comunità di assumere decisioni consapevoli.

La scienza non è un insieme di verità immutabili. Il dubbio, il confronto tra ipotesi, la revisione critica e l'evoluzione delle conoscenze alla luce di nuove evidenze e tecnologie, così come la messa in discussione di conclusioni precedentemente accettate, costituiscono parti fondamentali del metodo scientifico.

Proprio per questo è necessario distinguere il legittimo dissenso scientifico dal **negazionismo scientifico**, inteso come rifiuto sistematico di evidenze solide e convergenti attraverso argomentazioni che non rispettano i criteri di verifica propri della ricerca scientifica.

Cambiamento climatico

La negazione del cambiamento climatico rappresenta uno degli esempi più rilevanti di rifiuto o sistematica minimizzazione delle evidenze scientifiche, con importanti conseguenze sulla salute pubblica, anche per l'insufficiente preparazione e prevenzione rispetto ai rischi connessi.

Le conoscenze scientifiche disponibili mostrano inequivocabilmente che, sebbene il sistema climatico sia influenzato da molteplici variabili, il riscaldamento globale osservato è principalmente determinato dalle emissioni antropiche di gas serra, in particolare da quelle derivanti dall'uso dei combustibili fossili, nonché dai cambiamenti nell'uso del suolo.

Cambiamento climatico, inquinamento e perdita di biodiversità costituiscono crisi ambientali strettamente interconnesse e in larga misura riconducibili alle attività umane. La perdita di biodiversità non rappresenta tuttavia una causa primaria del riscaldamento globale, pur interagendo con il sistema climatico e potendo ridurre la resilienza degli ecosistemi.

Le evidenze scientifiche documentano inoltre una crescente preoccupazione per l'intensificazione degli effetti del riscaldamento globale, tra cui temperature estreme, ondate di calore, precipitazioni intense e altri eventi meteorologici estremi.

Il cambiamento climatico costituisce oggi anche una rilevante questione sanitaria: ondate di calore, eventi meteorologici estremi, modificazioni nella diffusione delle malattie infettive, insicurezza alimentare e idrica, inquinamento atmosferico, migrazioni e conseguenze sociali incidono, direttamente e indirettamente, sulla salute delle popolazioni.

Contrastare il negazionismo climatico e promuovere politiche e modelli socioeconomici orientati alla riduzione delle emissioni climalteranti, dell'inquinamento e delle altre pressioni antropiche sugli ecosistemi rappresentano pertanto strumenti essenziali di mitigazione e prevenzione, con importanti co-benefici per la salute.

Negazionismo e disinformazione in campo sanitario e ambientale

Fenomeni analoghi possono manifestarsi in altri ambiti riguardanti la salute e l'ambiente.

In questo contesto è utile distinguere tra **misinformazione**, intesa come diffusione non intenzionale di informazioni false o inaccurate; **disinformazione**, caratterizzata dalla diffusione intenzionale di contenuti falsi o fuorvianti; e **malinformazione**, nella quale informazioni autentiche vengono utilizzate fuori contesto o in modo tale da provocare un danno. Tale distinzione consente di comprendere meglio fenomeni differenti e di calibrare conseguentemente le risposte.

Particolare attenzione merita il fenomeno del **"dubbio fabbricato"** (*manufactured doubt*), ossia la produzione deliberata di incertezza artificiale intorno a evidenze scientifiche consolidate o a rischi documentati. Strategie di questo tipo sono state descritte, con modalità e in contesti differenti, in relazione, tra l'altro, al tabacco, al piombo, all'amianto, ai PFAS, ai pesticidi e ai combustibili fossili.

La diffusione di informazioni false, gravemente distorte o presentate in modo fuorviante può compromettere l'efficacia della prevenzione, ridurre la fiducia nei programmi di sanità pubblica, alterare la percezione dei rischi ambientali e sanitari e rendere più difficile l'adozione di politiche fondate sulle migliori evidenze disponibili.

Particolare attenzione deve inoltre essere rivolta alla diffusione, attraverso i media e le piattaforme digitali, di contenuti nei quali opinioni personali e informazioni prive di adeguato fondamento scientifico vengono presentate come equivalenti a evidenze ottenute mediante metodi scientificamente validati.

Non confondere critica e negazionismo

ISDE considera altrettanto importante evitare che il richiamo alla "scienza" venga utilizzato per delegittimare ogni critica.

La ricerca scientifica può essere caratterizzata da incertezze, errori e conflitti tra interpretazioni. Anche le istituzioni possono sbagliare.

Interessi economici e di altra natura, compresi quelli connessi all'esercizio del potere, possono influenzare la ricerca, le politiche e le scelte di governo, anche attraverso conflitti di interesse non dichiarati.

Le politiche pubbliche, anche quando fondate sulle conoscenze scientifiche disponibili, comportano scelte sociali ed etiche che devono poter essere discusse democraticamente.

Anche la marginalizzazione di critiche scientificamente fondate, così come il rifiuto del confronto nelle sedi appropriate, può indebolire la fiducia nella scienza e nelle istituzioni. Il contrasto alla disinformazione non deve quindi tradursi nella limitazione del legittimo confronto scientifico.

Esperti climatologi riuniti nel comitato «La Scienza al Voto» hanno proposto la costituzione di un Consiglio scientifico (Consiglio Scientifico Clima e Ambiente, CSCA) con funzione di organo indipendente di consulenza per il Governo e il Parlamento, presentata anche in audizione alla Camera dei Deputati nel 2023, al fine di favorire decisioni pubbliche fondate sui dati e sulle migliori evidenze scientifiche disponibili. Al momento, tale proposta non ha trovato attuazione.

La trasparenza dei dati, l'indipendenza della ricerca, la dichiarazione degli eventuali conflitti di interesse e il libero confronto scientifico costituiscono pertanto strumenti essenziali per rafforzare la qualità e la credibilità della conoscenza scientifica e contrastare negazionismo e disinformazione.

La risposta alla disinformazione non può consistere in una contrapposizione dogmatica tra esperti, né tra esperti e cittadini, ma deve fondarsi sulla qualità delle prove, sulla trasparenza e sulla capacità di comunicare anche i limiti e le incertezze delle conoscenze disponibili.

Il ruolo dei medici e dei professionisti dell'ambiente e della salute

I medici hanno una responsabilità particolare nella comunicazione dei rischi per la salute.

L'autorevolezza professionale comporta una specifica responsabilità nel fornire informazioni fondate sulle conoscenze scientifiche disponibili e nel non diffondere affermazioni prive di adeguato fondamento, in coerenza con i principi deontologici che regolano l'informazione e la comunicazione professionale del medico.

Tale responsabilità richiede rigore scientifico, indipendenza, chiarezza e capacità di ascolto. Pareri diversi o contrastanti, così come paure, dubbi e domande dei cittadini, non devono essere automaticamente assimilati al negazionismo o al complottismo.

Al contrario, distinguere l'incertezza scientifica e la legittima richiesta di informazioni dalla manipolazione sistematica delle evidenze è condizione necessaria per mantenere un rapporto di fiducia fra medicina, scienza e società.

Un impegno per l'integrità dell'informazione

ISDE ritiene pertanto necessario promuovere:

- l'alfabetizzazione scientifica e sanitaria della popolazione;
- la formazione dei professionisti sanitari alla comunicazione del rischio;
- la trasparenza delle fonti e dei conflitti di interesse;
- l'indipendenza della ricerca scientifica;
- un adeguato finanziamento pubblico della ricerca indipendente;
- l'accessibilità dei dati e delle conoscenze;
- una corretta comunicazione delle incertezze scientifiche;
- il contrasto alla disinformazione organizzata in materia di ambiente e salute;
- il dialogo con cittadini e comunità, evitando stigmatizzazioni e contrapposizioni;
- la responsabilità delle piattaforme digitali, anche con riferimento al *Digital Services Act* europeo e agli obblighi relativi alla gestione dei rischi sistemici connessi alla disinformazione;
- la tutela di ricercatori e divulgatori da campagne intimidatorie e da azioni legali temerarie (*Strategic Lawsuits Against Public Participation*, SLAPP).

La tutela dell'ambiente e della salute richiede società capaci di distinguere il dubbio scientifico e la necessaria verifica critica dalla negazione delle evidenze, la critica dalla disinformazione e il dissenso dalla manipolazione.

Difendere l'integrità dell'informazione scientifica non significa sottrarre la scienza alla discussione pubblica. Significa creare le condizioni affinché tale discussione possa avvenire sulla base di fatti verificabili, trasparenza, confronto e responsabilità.

Bibliografia

- Diethelm P, McKee M. Denialism: what is it and how should scientists respond? *European Journal of Public Health*. 2009;19(1):2–4.
- Supran G, Oreskes N. Assessing ExxonMobil's climate change communications (1977–2014). *Environmental Research Letters*. 2017;12:084019. doi:10.1088/1748-9326/aa815f. Addendum: *Environmental Research Letters*. 2020;15:119401. doi:10.1088/1748-9326/ab89d5.
- Supran G, Rahmstorf S, Oreskes N. Assessing ExxonMobil's global warming projections. *Science*. 2023;379(6628):eabk0063. doi:10.1126/science.abk0063.
- Romanello M, et al. The 2025 report of the Lancet Countdown on health and climate change. *The Lancet*. 2025. doi:10.1016/S0140-6736(25)01919-1.
- United Nations Environment Programme. *For People and Planet: The United Nations Environment Programme Strategy for Tackling Climate Change, Biodiversity and Nature Loss, and Pollution and Waste from 2022–2025*. Nairobi: UNEP; 2021.
- Michaels D. *Doubt Is Their Product: How Industry's Assault on Science Threatens Your Health*. New York: Oxford University Press; 2008.
- Oreskes N, Conway EM. *Merchants of Doubt: How a Handful of Scientists Obscured the Truth on Issues from Tobacco Smoke to Global Warming*. New York: Bloomsbury Press; 2010.
- Pasini A. *Sulle iniziative per contrastare il cambiamento climatico*. Memoria presentata in audizione, VIII Commissione Ambiente, Camera dei Deputati; 23 giugno 2023.

Ottobre 2026